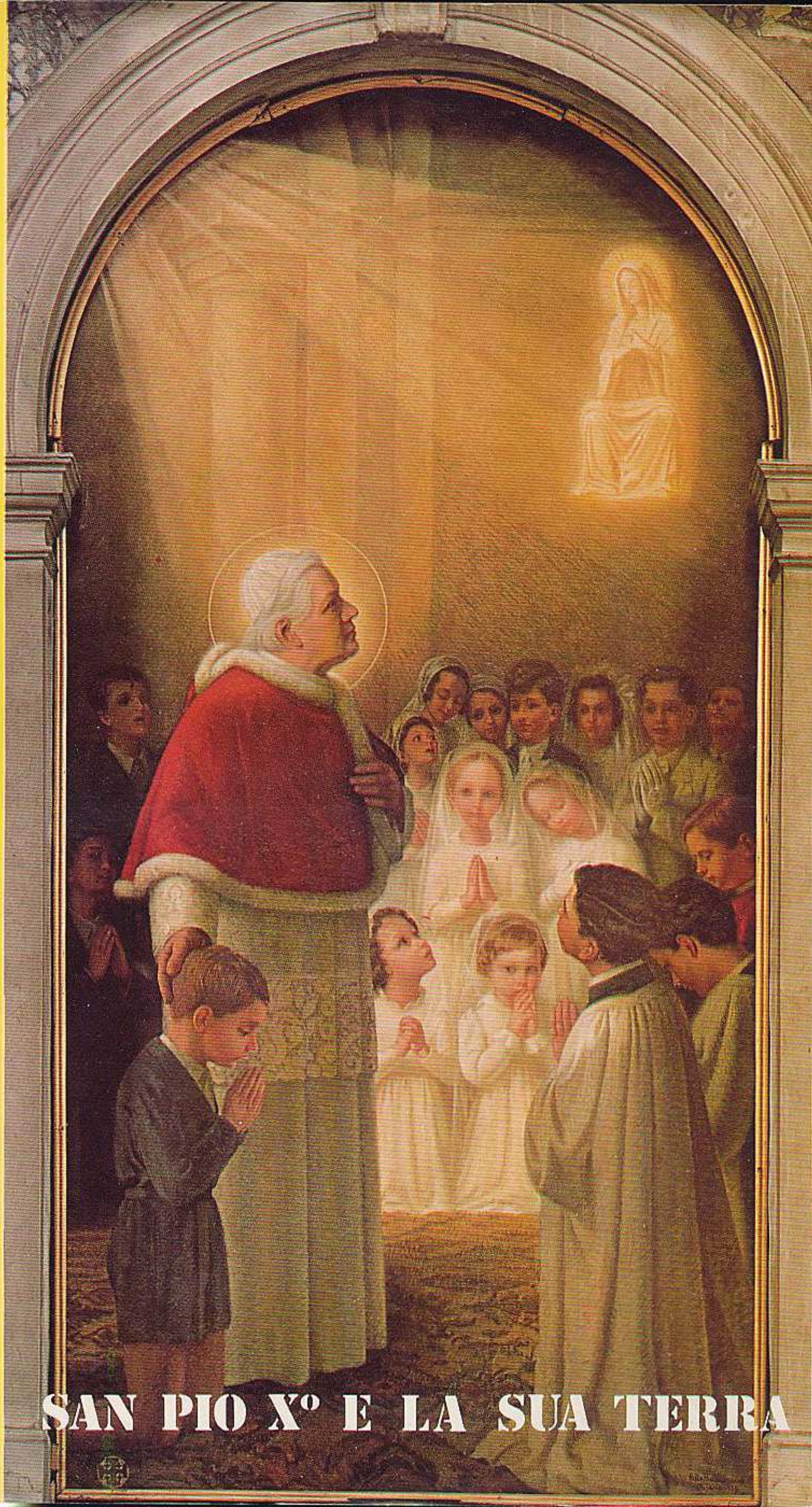
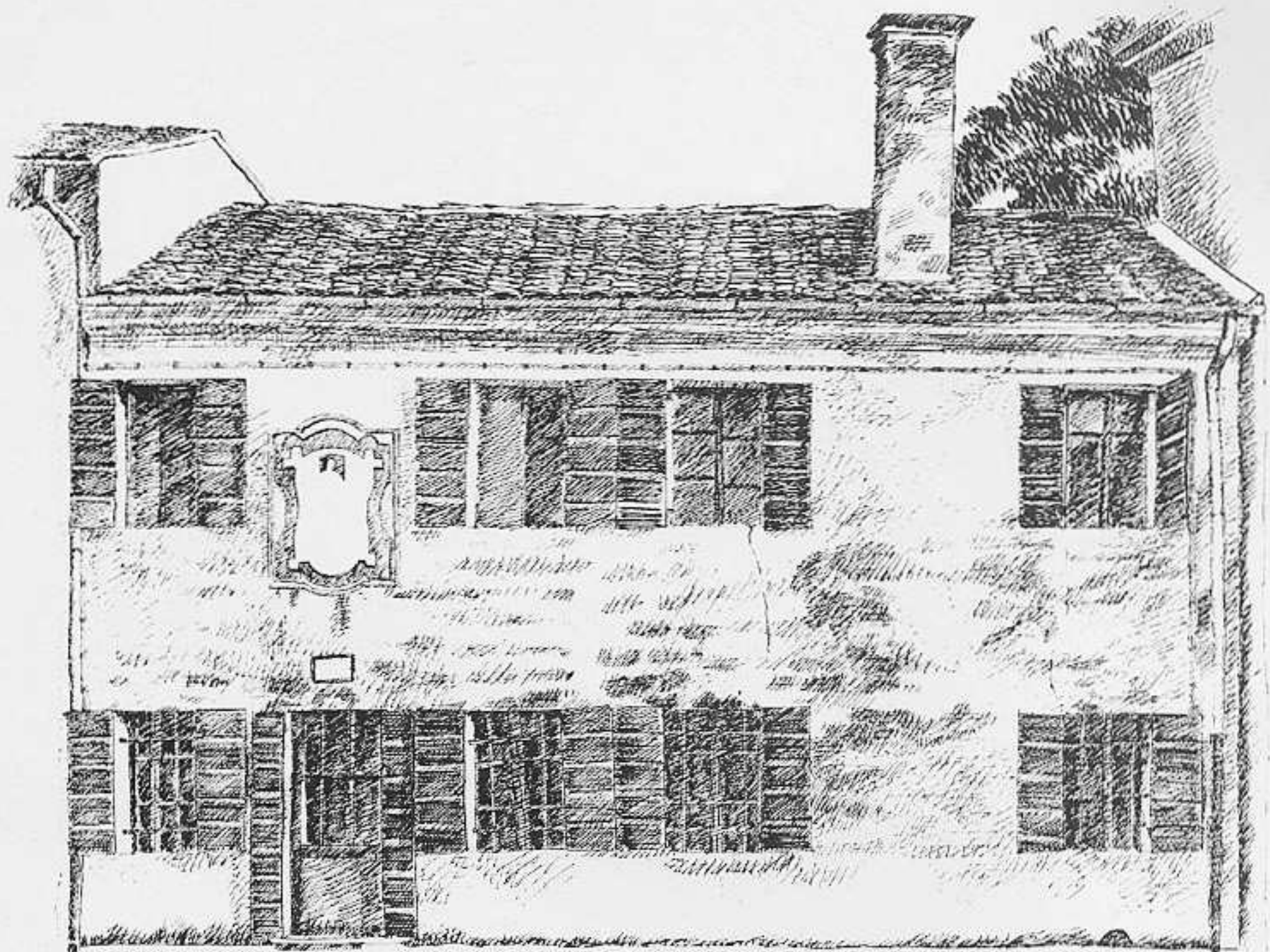


INGNIS  
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA





*Riese Pio X - casa natale di S. Pio X*

«SONO NATO POVERO

SONO VISSUTO POVERO

VOGLIO MORIRE POVERO»

Pio X

---

*In copertina.* San Pio X<sup>o</sup> ai piedi della sua Madonna.

Pregievole dipinto opera del pittore milanese prof. R. Baccarini, offerto al Santuario della Vergine delle Cendrole dall'Ordine del S. Sepolcro.

Benedetto da S.S. Pio XII il 20 agosto 1955, fu consegnato al Santuario con parole degne di essere ricordate: «Pio X<sup>o</sup> entra in questo Santuario; torna come maestro».

IGNIS  
ARDENS**IGNIS ARDENS**

Pio X e la sua terra  
Pubbl. bimestrale N. 3  
Anno XXIV  
Maggio-Giugno  
1987

---

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423/483105

Direttore Responsabile:  
Pietro Tonello  
(P. Fernando da Riese)

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso N. 106  
del 10 maggio 1954

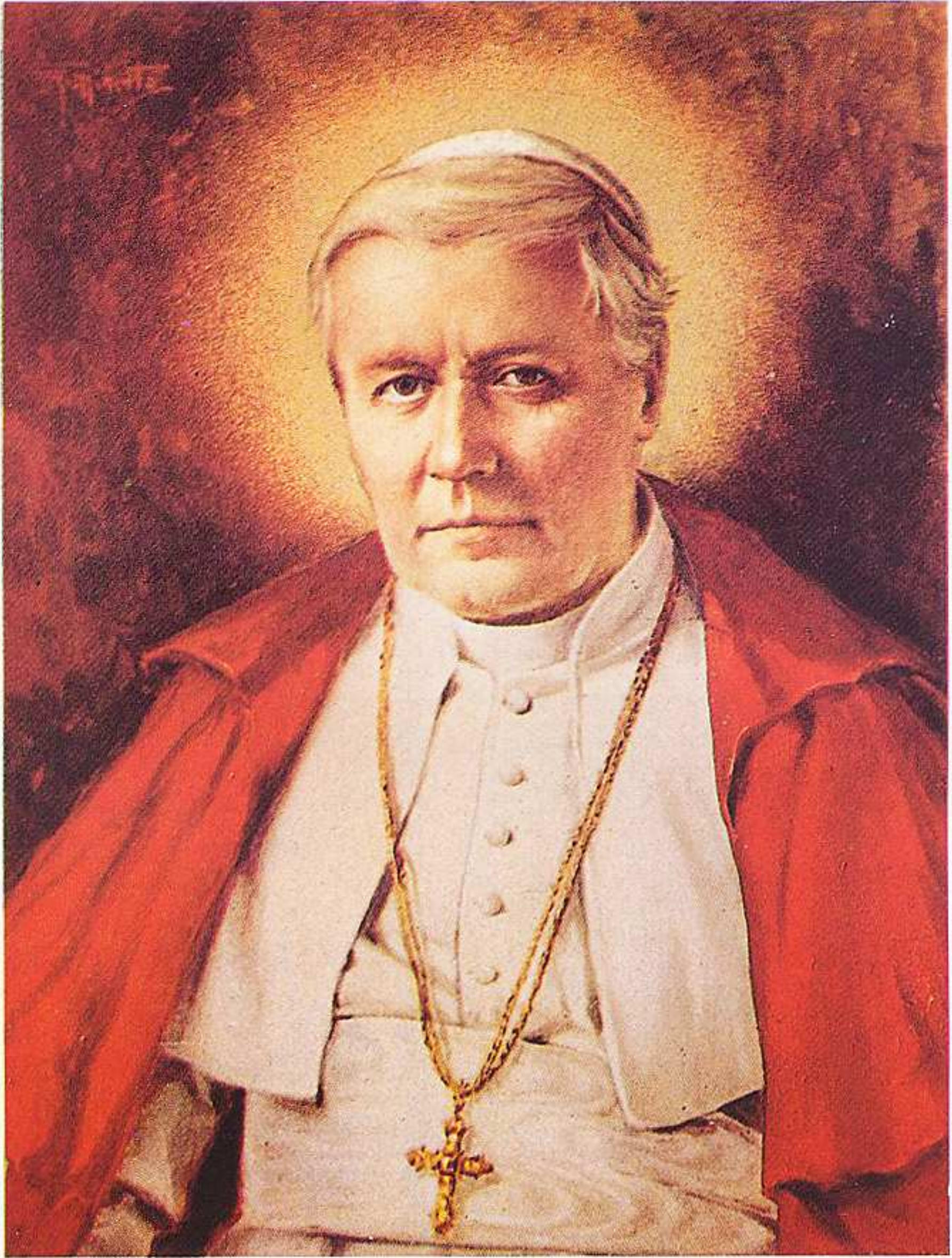
Tipolitografia «ERREPI»  
di Berno Primo  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423/486276

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

---

Quota abbonamento annuo:  
Italia L. 20.000  
sul c.c.p. N. 13438318  
Esteri (via ordinaria) L. 25.000  
Esteri (via aerea) L. 35.000





*Deus Omnipotens repleat Vos  
omni benedictione*

*Pius P.P. X*



## Riflessione sui discorsi del Papa a Riese

### I valori di sempre

" Ho voluto far tappa qui, soffermandomi a pregare in questa "Casetta del Santo", in cui Giuseppe Sarto vide la luce.

Qui mi inchino alla soavissima memoria della sua nascita terrena, avvenuta esattamente 150 anni fa, in questa casa dove tutto parla di fede, di umiltà e di povertà; in questa casa, rimasta inalterata nella sua semplicità, quale il piccolo Giuseppe prese a vederla e ad amarla, santuario domestico della sua fanciullezza e della sua vocazione.

Molti valori ai quali egli improntò il suo ministero pastorale, così molteplice e fecondo, trovano la prima spiegazione negli elementi che costituirono qui il loro ambiente: la preghiera assidua nella famiglia e nella comunità parrocchiale; il catechismo, da cui apprese l'amore a Dio e alla Chiesa; lo spirito di sacrificio in una vita povera e semplice; l'impegno severo nello studio e nel lavoro."

(Davanti alla casetta di S. Pio X° il 15/6/1985).

Quello tracciato dal Papa può sembrare forse, quasi un quadro idilliaco, cioè una presentazione poetica di una realtà che, invece, è assai diversa.

Eppure, volenti o nolenti, dobbiamo convenire che è nel nostro interesse ritornare ai valori morali e religiosi ricordati dal Papa.

Oggi siamo colpiti da una malattia contagiosa che si chiama "Permessivismo", cioè da una mentalità che prescinde da ogni legge morale e che considera tutto lecito quello che fa comodo.

Dobbiamo, invece, con umiltà e con sincerità riconoscere che non è vero che è tutto lecito, che tutto è permesso.

Infatti è nella natura stessa delle cose che noi siamo necessitati ad osservare determinate leggi biologiche, fisiche, chimiche.

E se non le osserviamo, noi procuriamo un danno a noi stessi o all'ambiente in cui viviamo, tant'è vero che non si va impunemente contro le leggi della natura.

Così, per esempio, se noi volessimo coltivare i fiori mettendoli al buio nella cantina non avremo certamente i fiori dai colori vivaci che invece hanno i fiori esposti all'aria e al sole.

Come pure, non potremmo pretendere di costruire una casa o un ponte che diano sufficiente garanzia di stabilità, se non tenessimo conto delle leggi della statica e della dinamica.

A maggior ragione: non si può pretendere di costruire un'autentica personalità umana e cristiana, se si prescinde dalla legge morale, scritta nella coscienza di ogni creatura e che indica il bene da fare e il male da evitare.

Anzi, come non si va impunemente contro le leggi naturali (vedi inquinamento dell'aria e dell'acqua!), - così a maggior ragione non si va mai impunemente contro le leggi morali.

Ne abbiamo un prova quando tra i coniugi nella vita di famiglia, non si tiene conto della morale umana e cristiana. Là dove non c'è il senso di Dio, il senso del peccato, lo



spirito di sacrificio, lo spirito di preghiera, ecc., là alle prime difficoltà avviene il crollo (incomprensioni delusioni, separazioni), perché sono mancati quei valori morali fondamentali che avrebbero potuto far superare la difficoltà, con un atteggiamento di umiltà, di reciproca comprensione, di fiducia nella Provvidenza di Dio, nella certezza della eterna ricompensa da Dio preparata per gli eletti.

Contro il diffondersi del permissivismo morale è, quindi, urgente accogliere l'invito del Papa per dare più importanza ai valori religiosi da Lui Ricordati: la preghiera, il catechismo, lo spirito di sacrificio, l'impegno severo nello studio e nel lavoro, la carità.

Sac. Francesco Santon





## INIZIO DELL'ANNO MARIANO

L'anno Mariano, voluto dal Papa, annunciato il primo gennaio scorso e indetto con la lettera enciclica *Redemptoris Mater* del 25 marzo, si è aperto nella solennità di Pentecoste, domenica 7 giugno.

La sera precedente, sabato 6 giugno, alle ore 18, un miliardo e mezzo di persone, nei cinque continenti, ha partecipato alla recita del rosario, presieduta da Giovanni Paolo II° nella Basilica di Santa Maria Maggiore che è la chiesa più antica del mondo dedicata alla madre di Dio ed è detta anche Basilica Liberiana dal suo fondatore San Liberio Papa. C'è stato un collegamento televisivo con 16 santuari Mariani situati in Europa, in Asia, Africa e America, e per la recita del S. Rosario, sono state usate in tutto 12 lingue.

Le letture Bibliche sono state fatte in greco moderno, per ricordare una delle lingue originali della Chiesa Cristiana, in polacco, la lingua del Papa, in francese, in russo, in riconoscimento della devozione speciale a Maria di una terra che ricorderà l'anniversario storico della sua evangelizzazione, in spagnolo, in olandese, in tedesco, in arabo, in italiano.

Il papa ha quindi pronunciato il suo messaggio, nel quale ha sottolineato il concetto che, pregando insieme, "abbiamo rafforzato i vincoli di solidarietà con l'intera famiglia umana".

Alla sera, il Papa ha presieduto la veglia di preghiera.

Per questa occasione in Piazza S. Pietro è stata portata l'immagine cara ai fedeli di Roma, la Madonna "Salus populi Romani" che si venera nella Basilica Liberiana, che sarà il centro dell'anno Mariano.

Davanti a questa immagine, nell'omelia della messa di Pentecoste, il Papa ha dato l'annuncio dell'apertura dell'anno Mariano con queste parole: "In questa solennità il Vescovo di Roma si riunisce con tutti i suoi fratelli nell'episcopato, i successori degli Apostoli, per approfondire in tutta la Chiesa, nella prospettiva del nuovo millennio, la consapevolezza della presenza materna della Genitrice di Dio nel ministero di Cristo e nella Chiesa, come ha insegnato il concilio Vaticano II°".

Molti di noi avranno certamente seguito queste cerimonie per televisione e, per quello spazio di tempo, si saranno sentiti fratelli con tutti gli uomini della terra in preghiera per la pace.

A Riese Pio X°, la data dell'apertura dell'anno Mariano non è passata sotto silenzio.

La domenica di Pentecoste c'è stata, alla messa terza, la Comunione solenne di circa 51 ragazzi che quest'anno lasciano la scuola media; al pomeriggio alle ore 15,30 c'è stata una solenne funzione Mariana e alle 19, dopo la Messa, alle Cendrole, si è recitato il Santo Rosario per ottenere dalla Vergine Santa la grazia di trascorrere cristianamente quest'anno Mariano, aumentando sempre più nel nostro cuore la devozione alla Madre del Redentore.

Con lo scopo di ottenere queste grazie spirituali trascriviamo la preghiera che ha ispirato il titolo dell'enciclica di Giovanni Paolo II°: "O Santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'Angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, Madre sempre Vergine, pietà di noi peccatori".

Sandro Favero



## I fanciulli della 1ª Comunione al Santuario di Cendrole

Cendrole, la chiesa matrice della nostra Parrocchia: la casa di nostra Madre Maria.

Ad essa vanno sempre volentieri i Riesini perché questo è il Santuario caro al loro cuore. Tutti lo ricordano, specialmente gli emigrati; tutti vi accorrono per poter avvertire, dopo averla implorata, la materna protezione di Maria.

Numerosi sono i pellegrinaggi che si recano a venerare la Madonna che fu' così cara a San Pio X° ed affollatissime sono le S. Messe vespertine domenicali e festive.

Mi trovo qui, in questo pomeriggio piovoso ed ancor freddo di maggio, ad un'ora insolita di un giorno feriale.

Ho sentito squillare la campanella e mi sono ricordata che ci sarebbe stata una funzione singolare e gentile, oserei dire affettuosa, nei confronti della mamma di Gesu' e nostra : la seconda "Comunione Eucaristica" di sessantaquattro bambini che ieri si sono accostati, per la prima volta a Gesu' Pane di Vita.

La funzione dev'essere antica perché, in un attimo, ricordo che cinquant'anni fa ero anch'io della partita ..... nel numero dei fanciulli che ringraziavano Maria per avergli donato Gesu' "sempre con noi".

Quante volte sono entrata nella sacrestia del piccolo santuario!

Sempre la mia attenzione era attirata dalle numerose cornici dov'erano scritti, in bella calligrafia, elenchi ed elenchi con nomi di bambini che erano passati di li', in primavera già allora antichissime, a ringraziare Maria per il grande dono.

I sessantaquattro bambini sono attenti e

devoti, ai loro posti, seguiti con affettuosa attenzione dalle loro mamme che li hanno accompagnati.

(I papa' oggi sono impegnati nel lavoro, ma hanno già partecipato ieri alla grande festa del Primo Incontro dei loro figli con Gesu').

Monsignore in paramenti bianchi, dà inizio nella celebrazione Eucaristica.

Dopo la lettura del Vangelo, Egli si rivolge ai bimbi che, a causa del cattivo tempo, non indossano la bianca tunichetta: essa è stata riposta con cura nell'armadio: la indosseranno ancora il giorno del Corpus Domini, per scortare Gesu' Eucaristico che passerà benedicente, nell'Ostensorio d'oro, per le vie del paese.

Monsignore, rivolto ai bambini attentissimi, indica l'immagine della Madonna, i quadri che ne illustrano la vita (donati al santuario da San Pio X°) e dà alcuni brevi cenni storici, adattandoli alle capacità intellettive dei piccoli ascoltatori.

Poi con il suo discorrere così fluido ed avvincente, sembra voler raccontare una favola la favola più celebre del mondo.

"c'era una volta un re, diranno subito i miei piccoli lettori, No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta...

Pare proprio che abbia voglia di riproporre la favola di Pinocchio, ma no.

Subito egli radizza il timone della barca omelia e ci racconta ... una storia vera, la storia che per noi di Riese, per tutti i cristiani fu ed è una splendida realtà.

C'era una volta un bambino che si chiamava Bepin ... Quand'era ancora piccolo, veniva portato in braccio dalla mamma, in questa chiesa. Ella gli mostrava l'immagine di Maria e gli diceva: - Varda, Bepin, la mama bela, mandaghe un baseto!-

Con i gesti, con l'inflessione della voce,



esprimendosi a tratti in dialetto, egli attira l'attenzione dei bambini e cerca, soprattutto, di responsabilizzare le mamme nel loro difficile compito educativo.

Gli uditori sono letteralmente avvinti da questa bellissima storia, grandi e piccoli ed il silenzio è quasi irreale.

Per farla breve racconta Monsignore, Bepin divenuto grandicello, si reca spesso da solo al santuario, si fa guida ad esso per i compagni di gioco; cresce amando sempre di più la Madonna, per la semplice ragione che ci ha donato Gesù'.

Siccome egli è un bambino molto sveglio e conosce a menadito la dottrina cristiana (altro momento, questo, di profonda riflessione sulla responsabilità educativa dei genitori e dei catechisti) ha il privilegio, fra i suoi coetanei, di ricevere la Prima Comunione a soli undici anni.

Divenuto prete e Vescovo, egli celebra sempre l'Eucarestia con grande fervore.

Eletto Papa, Egli pensa di realizzare un sogno che ha in cuore da tanti anni, ormai:

vuol donare ai bambini piccoli, che hanno il cuore ancora puro, non inquinato dal male, il pane eucaristico.

Ed ecco che emana, nell'agosto 1910, il decreto "quam ingulari" sulla comunione dei bambini.

L'amore di San Pio X° a Gesù' Eucarestia: come dovremmo farlo nostro, spesso, sempre, in ogni età della vita!

La Messa continua, il Pane consacrato diventa, per la seconda volta, cibo di quei fanciulli così raccolti e compresi.

Ci accostiamo anche noi adulti alla mensa eucaristica, pregando perché quei ragazzi conservino per sempre il commovente raccoglimento e l'impegno di questi giorni, protetti dalla Madonna di Cendrole.

Finita la cerimonia, prendiamo la via del ritorno: resta la Vergine, nel suo bianco santuario tra il verde, a guardare i suoi figli con occhi di Mamma, a benedire e a proteggere i suoi devoti.

Giustina Bottio

## UNA IMPORTANTE MOSTRA ITINERANTE SU "S. Pio X°"

Domenica 7 dicembre è stata inaugurata a Salzano la mostra itinerante "sulle orme di S. Pio X° - dal microcosmo veneto alla dimensione universale" ideata dal Comune che ha avuto S. Pio X° come parroco. Il progetto espositivo itinerante è stato voluto e patrocinato non solo dal comune di Salzano, ma anche dai comuni

di Riese, Castelfranco, Tombolo, Mantova, dalla provincia di Treviso e dalla Regione Veneto. L'idea della mostra, corredata da un interessantissimo catalogo, è venuta 2 anni fa in occasione del 150° anniversario della nascita di S. Pio X°. L'esposizione è costituita da 38 pannelli con 134 fotografie, opera di Silvano Zamprogna, commentate da didascalie del prof. Quirino Bortolato.

Nel catalogo il prof. Giampaolo Romanato docente dell'università di Padova, traccia una biografia di S. Pio X°, corredata da tanti documenti.

Altri storici seguono il cammino del nostro Santo dalla nascita a Riese fino al Pontificato. Perché questa importante



mostra? Per far conoscere di piu' e meglio la grandezza di questo Santo Papa che è stato come Cristo, amato, compreso ed anche contestato.

All'inaugurazione, a Salzano, ha partecipato il Card. Edonard Gagnon, presidente del Pontificio consiglio della famiglia ed è intervenuto, con le autorità locali, Mirco Marzaro, assessore regionale alla cultura.

Prima dell'inaugurazione S.E. Mons. Gagnon ha concelebrato una messa solenne con Mons. Guarnier, vicario generale di Treviso, con don G. Vardanega, parroco di Salzano e con Mons. G.Liessi parroco di Riese Pio X°

Da Salzano la mostra si è spostata a Lendinara nel Polesine, ma toccherà tutte le città che hanno avuto il nostro Santo, studente, e pastore di anime.

A Lendinara la mostra si è arricchita di documenti e manoscritti conservati negli archivi pubblici e privati del Polesine.

All'inaugurazione erano presenti Mons. Sartori, vescovo di Adria e Rovigo, il prof. Gian Piero Favero, presidente della fondazione " G. Sarto " ed il dott. Quirino Bortolato principale curatore della manifestazione culturale.

Tutto il prezioso materiale è stato esposto a palazzo Boldrin.





La mostra è rimasta aperta fino all'8 marzo per approdare poi a Padova.

Il Giorno 5 maggio, alle ore 19, la mostra itinerante è stata inaugurata a Castelfranco per ricordare questo grande Santo che proprio in questa cittadina ha compiuto i suoi studi al ginnasio comunale e nel duomo è stato consacrato Sacerdote. Castelfranco ha arricchito la mostra stessa con una serie di importanti documenti originali su S. Pio X°: dal registro col suo atto di nascita, al registro scolastico, alle pagelle dei Seminari di Treviso e Padova, ad una ricca scelta di lettere inviate, dal nostro Santo, dai luoghi dove esercitò la sua missione di padre e pastore: Tombolo, Salzano, Treviso, Mantova e Venezia.

L'esposizione è stata allestita nella casa di Giorgione dal 5 al 31 maggio.

La presentazione è avvenuta nel teatro Accademico dove erano presenti i sindaci di Castelfranco, Riese, Resana, il Prof. Giampiero Favero, il prefetto dott. Scivoletto, l'on. Marton, prelati e studiosi della vita e dell'opera di S. Pio X° e la Sig.na Rosa Parolin, pronipote del Santo.

Al teatro accademico il giornalista e scrittore Andrea Zorzi ha svolto il tema "Papa Sarto da Riese a S. Pietro".

In casa Giorgione la mostra è stata presentata dal coordinatore e curatore prof. Quirino Bortolato.

La mostra è rimasta a Castelfranco fino al 31 maggio, per riprendere il suo cammino verso altre città.

La tappa finale sarà Riese Pio X°, il piccolo paese che ha dato i natali ad un figlio così umile e così grande, gloria e vanto dei suoi concittadini.

Qui troverà la sede definitiva tutto il prezioso materiale raccolto da tante insigni persone che hanno voluto onorare la maestosa figura del nostro grande Papa.

## La giornata per le vocazioni

La giornata per le vocazioni, indetta quest'anno per il 10 maggio, è coincisa con la festa della mamma.

Monsignore Arciprete ha sottolineato questa felice coincidenza dicendo che, quasi sempre le vocazioni sacerdotali o religiose fioriscono sulle ginocchia materne, ed ha invitato tutte le mamme ad essere generose con il Signore, qualora venisse loro chiesto un figlio per la diffusione del Regno di Dio nel mondo.

All'Omelia, padre Francesco Pavin incaricato per la propaganda delle vocazioni, ha spiegato la situazione attuale: scarseggiano sacerdoti per le comunità parrocchiali, mancano suore per gli asili e gli ospedali, necessitano missionari per l'evangelizzazione di quei popoli che ancora non hanno ricevuto il messaggio di Cristo.

Questo problema investe prima di tutto i giovani, i quali sono invitati a rispondere, con il loro sì, all'eventuale chiamata del Signore, in secondo luogo investe le famiglie che dovrebbero sentirsi fiere di poter dare un loro figlio alla Chiesa, e infine investe ognuno di noi.

Siamo tutti invitati a pregare il "padrone della messe", perché mandi operai nella sua messe.

Solo chiedendo con fede ed insistenza, otterremo la grazia di veder fiorire ancora, nelle nostre parrocchie, tante vocazioni sacerdotali e religiose.



Padre Francesco ha terminato le sue parole facendo propria la preghiera che Giovanni Paolo Secondo ha scritto l'undici febbraio scorso e che termina così: "Manda, o Signore, operai alla tua messe, e non permettere, che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo, Maria, Madre della chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di sì al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza! Amen!".

---

## A RIESE LE INVESTITURE DEI CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO

Sabato 16 maggio 1987, nel Santuario della Madonna delle Cendrole, ha avuto luogo la cerimonia di investitura di 12 Cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Ai neo Cavalieri, che sono entrati a far parte della Sezione Veneto Est dell'Ordine, dopo il prestato giuramento di fedeltà, è stata imposta la spada; hanno poi ricevuto gli speroni e le insegne dell'Ordine.

La suggestiva cerimonia, che normalmente si tiene a Venezia, è stata presieduta da Sua Ecc/za il Vescovo di Treviso, mons. Antonio Mistrorigo alla presenza anche di alti esponenti della luogotenenza di Milano per l'Italia Settentrionale.

L'Ordine ha scelto il Santuario delle Cendrole per le nuove investiture dei Cavalieri, perché siamo nell'anno Mariano e perché il Santuario delle Cendrole - meta di numerosi pellegrinaggi - è stato sempre caro al cuore di Pio X° che fu Grande Maestro dello stesso Ordine del Santo Sepolcro.

## La festa della Famiglia

Chi si fosse recato in chiesa domenica 24 maggio, alla messa delle 10,30, avrebbe visto l'altar maggiore ornato di fiori vivi, belli, profumati d'innocenza: erano i bimbi dell'asilo che, guidati dalle nostre ottime suore e dalle brave signorine insegnanti, celebravano la festa della famiglia.

Con i loro canti e le loro preghiere essi volevano chiedere al Signore gioia, coraggio e bontà per i loro genitori e per loro stessi la grazia di avere Gesù sempre accanto per aiutarli a crescere buoni.

Pregavano inoltre la Madonna di dare "a tutti i bambini una mamma, un papà, una casa e la gioia di stare vicini".

All'omelia Monsignor Arciprete ha esortato i genitori, che gremivano la chiesa, ad essere per i loro piccoli esempio di amore, di concordia e di pace, perché essi possano crescere in un ambiente sereno, dove nessun trauma venga a turbare le loro tenere esistenze.

Al pomeriggio, alle ore 16, nel cortile dell'asilo, hanno avuto luogo giochi vari, eseguiti sì, per turno dai bambini, ma ai quali hanno partecipato anche i genitori, creando così un clima di fraternità che ha soddisfatto tutti.

La lieta giornata si è conclusa con un abbondante rinfresco offerto a grandi e piccini.

Quasi a completamento di questa bella festa, il "gruppo giovanissimi del 71 e del 72, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato domenica 31 maggio al supercinema "una serata insieme a te" pro unicef.

Si sono esibiti: Gruppo Bambini scuola materna, Gruppo scuola elementare e media, scuola cantorum parrocchiale, grup-



po A.C.R., filodrammatica Bepi Sarto, filodrammatica Resium, gruppo Anspi, gruppo Giovani, corso ginnastica artistica, corso danza classica.

Alle brave suore che tanto hanno sempre

operato per la nostra gioventu' e a quanti hanno lavorato per la buona riuscita di queste simpatiche iniziative, il plauso e il grazie di tutta la comunità parrocchiale.

Alfa

## Un Quartiere in festa ricorda San Pio X il Papa Giovanni Paolo II° e "il Vescovo di Pio X°"

Nella Terra fortunata, in cui Dio fece nascere San Pio X, c'è un Quartiere intitolato "Quartiere mons. Andrea Giacinto Longhin", che si estende, in Riese Pio X, alle spalle della ex Villa Eger, ora sede del Municipio, e al di là del piazzale e monumento dei Caduti. In questo Quartiere, lo scorso anno 1986, precisamente il 15 giugno, fu inaugurato un monumento al Servo di Dio Andrea Giacinto Longhin: busto in bronzo, opera dell'artista Carlo Balljana, sormontante una gradinata in marmo rosso di Asiago.

Tale monumento volle essere un segno visibile e ricordare il I° anniversario del pellegrinaggio del Papa Giovanni Paolo II° alla terra natale del suo santo predecessore Pio X°, compiuto il 15 giugno 1985.

Da allora il Quartiere mons. A. Giacinto Longhin decise che ogni anno, nel mese di giugno e nella domenica precedente l'anniversario della morte del venerato Vescovo A. G. Longhin - 26 giugno 1936 - si festeggia "il Vescovo di Pio X°".



Riese Pio X  
Monumento al Vescovo A. G. Longhin



Sabato pomeriggio, 20 giugno, fu festa popolare nel Quartiere attorno al monumento di mons. Longhin, con musica e orchestra e funzionamento di stand gastronomico.

Una festa assai partecipata, particolarmente nel mattino di domenica 21 giugno.

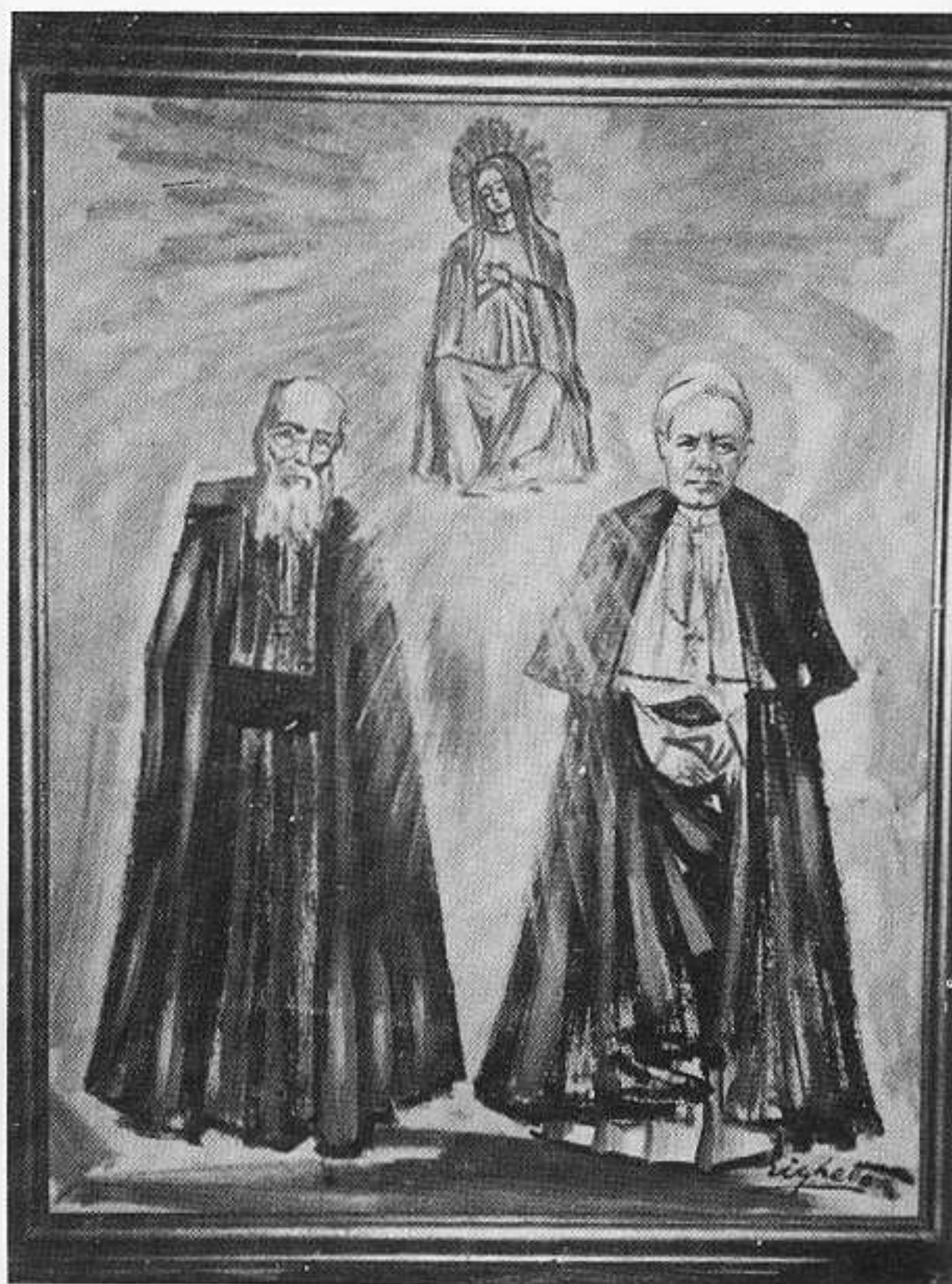
Alle ore 11, dopo la processione eucaristica per le strade del paese - essendo la solennità del **Corpus Domini** - all'aperto, vicino al monumento al Vescovo Longhin, fu celebrata la Santa Messa, partecipata da fedeli e ravvivata da un ben preparato gruppo di cantanti. Celebrò il Vice Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio A.G. Longhin, padre Fernando da Riese Pio X°, che ringraziò il quartiere, numeroso e giovane, per l'iniziativa di tale festa che si ripeterà ogni anno.

All'Omelia, presentò San Pio X "il Papa dell'eucarestia" e mons. A. G. Longhin "il Vescovo dell'eucarestia", documentando con prove storiche tale loro appellativo.

Su questi due esempi di Terra Trevigiana, tutti furono esortati a maggiore e più intensa pietà e vita eucaristica, particolarmente partecipando alla messa festiva e accostandosi spesso alla comunione.

Dopo la messa, fu distribuita a tutti i presenti l'immaginetta con reliquia del Servo di Dio A.G. Longhin. Trasferiti tutti processionalmente dinanzi al monumento di A.G. Longhin, fu recitata insieme la preghiera alla SS. Trinità e alla Madonna, ricordando particolarmente, nell'anno Mariano in corso, la Madonna delle Cendrole.

Nel pomeriggio e sino a tarda sera si protrasse la festa nel Quartiere, con musica e orchestra "Gruppo 86", reclamizzata da



*Pitt. Gino Righetto*

*S. Pio X e il Vescovo A. G. Longhin innamorati della Madonna delle Cendrole*

affissi murali. Un popolo che crede nei "santi" sente il bisogno di ricordarli e pregarli, insieme, con celebrazioni religiose e festa popolare. È una occasione di incontro, di dialogo, di comprensione, di collaborazione.

Sincere felicitazioni al Quartiere che seppe così bene organizzare, unendo insieme fede, venerazione, gioia fraterna.

Fernando da Riese Pio X°



## 1907: una ragazza protestante in udienza da San Pio X

Maria Elisabetta Hesselblad era una giovane svedese protestante.

Fin dall'adolescenza rimase colpita dalle numerose correnti religiose che a causa della nascita delle "Chiese Libere" erano sorte in Svezia.

Ripensando a quanto è scritto nel Vangelo a proposito dell'unico gregge sotto un solo pastore, cominciò a pregare perché le fosse concesso di accostarsi alla "vera" fonte.

Lentamente, pur fra dubbi e incertezze, sotto la guida di un colto gesuita, ebbe la grazia di approdare alla Chiesa Cattolica; il 15 agosto 1902 ricevette il Battesimo e due giorni dopo, la Prima Comunione.

Nel suo cuore desiderava fortemente di vedere Roma e di trascorrere un pò di tempo nella Casa situata in Piazza Farnesi in cui Santa Brigida, grande Santa svedese, era vissuta, morendo nel lontano 1373.

L'opportunità di venire a Roma le fu offerta da un'amica e così, nel 1904, Maria Elisabetta arrivò nella Città Eterna.

Ricevette la Santa Cresima e una speciale benedizione dal Pontefice, il nostro San Pio X°.

Poi ritornò in Svezia, ma nel 1907, rieccola ancora a Roma.

Voleva ad ogni costo vivere il resto della sua vita nella Casa di Santa Brigida.

Detta casa, dopo la scomparsa della Santa, era stata affidata all'ordine delle Brigidine per più di due secoli.

All'epoca di Napoleone, le suore dovettero

lasciarla, successivamente fu data ad altre Congregazioni religiose e nel 1907 era occupata dalle Suore Carmelitane.

Come poteva Maria Elisabetta entrarvi senza essere una suora Carmelitana? Si rivolse al Papa.

Egli, con la bontà e l'amabilità che gli erano proprie, accolse la giovane protestante neo convertita, ascoltò le sue aspirazioni, e non solo le permise di vivere fra le Carmelitane, ma le diede la dispensa di indossare la divisa di Santa Brigida.

Da quel lontano 1907, fino al 1957, anno della sua morte, Maria Elisabetta, divenuta poi suora e riformatrice dell'ordine delle Brigidine, operò continuamente a vantaggio dei fratelli separati, meritando di essere definita dal Card. Merry del Val "la donna più straordinaria di Roma".

Anche ora molti Svedesi, quando vengono a Roma, sostano nella Casa di S. Brigida e, pur essendo protestanti, ne escono spesso con un atteggiamento diverso nei confronti della Chiesa Cattolica.

Inoltre, ogni persona, indipendentemente dalla fede religiosa che professa, può essere accolta in tutte le case dell'ordine delle Brigidine, e sostare a pregare nella cappella.

L'opera fondata da questa umile suora è un continuo esempio di carità e di umiltà che ha preziose ripercussioni anche nelle diverse confessioni protestanti.

Ma il tanto bene che lei fece e che le sue seguaci continuano a fare a favore dell'ecumenismo sarebbe andato perduto se San Pio X° non avesse visto in questa ragazza protestante una persona scelta dalla Provvidenza per accostare tutti al Signore.

Ancora una volta torna giusto il detto che è necessario che uno sia santo per riuscire a capire un'altro santo.

Sandro Favero



## CARO PIO X°

S. Giuseppe 4/5/1987

Siamo i bambini della 3<sup>a</sup> c di una scuola che si trova nella periferia di Bassano.

Come regalo della Prima Comunione la nostra maestra ci ha portato a Riese a vedere la tua casa e a Cendrole a visitare il Santuario dove tante volte sei andato anche tu.

Abbiamo percorso a piedi lo stesso viottolo che facevi tu.

Nel tuo Museo abbiamo visto che c'erano tanti edifici che portavano il tuo nome ma mancava la nostra scuola che si chiama "S. Pio X°".

Abbiamo pensato allora di spedirti anche la sua foto, che speriamo sia messa nel tuo Museo.

Noi tutti pensiamo che ricorderemo per sempre la mattinata che abbiamo trascorso nel tuo paese.

Siamo contenti di aver avuto l'occasione di conoscerti di piu'.

Sentiamo di volerti bene e speriamo che la nostra letterina ti faccia piacere.

gli alunni della 3<sup>a</sup> c  
della Scuola elementare "S. Pio X°"  
di San Giuseppe di Cassola

### GLI ALUNNI.

Erica Bertoncello, Simone Baggetto,  
Vanni Lanaro, Isacco Parolin,  
Paola Silvestri, Roberta Barti,  
Raffaella Costa, Massimo Zanatta,  
Devis Visentin, Francesca Zampierin,  
Massimo Iaccovetti, Stefano Toninato,  
Marika Rossi, Genny Zonta,  
Francesca Gobbato, Lara Leder,  
Elena Remonato,  
Sonia Peruzzo, Marco Locatelli,  
Manola Fiorese, Mimmo Russo,  
Giampaolo Bonin, Roberto Onida,  
Maurizio Bonato, Marco Bertoncello.





## GIOVANI "ARTISTI" PRO UNICEF

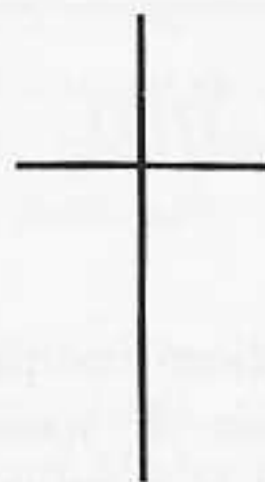
Nella sala del Supercinema di Riese Pio X°, si è svolta una riuscitissima manifestazione artistica, pro Unicef, ideata e voluta dai ragazzi delle classi 1971/1972 e dai loro educatori e animatori, che ha riscontrato l'immediata adesione di numerosi gruppi tra cui i bambini dell'asilo, gli alunni delle scuole dell'obbligo, l'A.C.R., il Gruppo giovanissimi, le scuole di danza classica e di ginnastica ritmica, la schola cantorum e i gruppi teatrali.

Alla serata hanno presenziato il sindaco Cirotto e le autorità locali.

Nell'occasione il presidente dell'Unicef provinciale, Mariella Andreatta, ha brevemente illustrato gli scopi dell'Ente mondiale da lei rappresentato, esprimendo la sua approvazione e il suo compiacimento per la bella iniziativa dei giovani di Riese.

Monsignor Liessi ha ringraziato tutti per l'impegno svolto con tanto entusiasmo.

Una significativa approvazione è venuta dal numeroso pubblico che con frequenti intensi applausi ha sottolineato la bravura dei piccoli e meno piccoli attori impegnati nella serata benefica, il cui ricavato (l'offerta era libera) è stato devoluto all'Unicef di Treviso.



### *Giacomelli Elisabetta*

All'età di 83 anni, sette dei quali trascorsi nella sofferenza, Isetta (Così la chiamavano tutti) ha lasciato questa terra di dolore per entrare nell'eternità beata.

Donna di grande fede, profuse le sue doti di capacità e di cuore nella dedizione al marito, nell'educazione cristiana dei figli che, in numero di otto vennero a rallegrare la sua casa, nella disponibilità verso il prossimo.

Spesso la si vedeva al capezzale di qualche ammalato o pronta a dare il suo aiuto a chi ne aveva bisogno.

Quando i suoi figli furono tutti sistemati (una entrò a far parte delle suore di Maria Bambina prendendo il nome di Suor Pia) Isetta si trasferì col marito a Cendrole, dove esercitò l'ufficio di custode del Santuario. Dimostrò la sua devozione alla Madonna tenendo linda e pulita, ornata di fiori la sua chiesa e custodendo con religiosa cura i paramenti sacri.

Di tutto questo la comunità parrocchiale le serba molta gratitudine e assicura il marito, i figli, specialmente Antonio e Danilo, che essendo lontani soffriranno maggiormente, le figlie, i generi, le nuore e i parenti tutti, che Isetta vivrà sempre nel ricordo e nel rimpianto di quanti la conobbero e la stimarono.

S.F.



## *Beltrame Siro*

Visse nel silenzioso compimento del suo quotidiano dovere di sposo e di padre. Amò il lavoro e il sacrificio, impreziositi dalla fede in Dio, e da una profonda umiltà.

L'unica cosa di cui amava gloriarsi, e a ragione, era quella di aver dato al Signore un suo figlio, cioè di essere padre di un Sacerdote, don Arduino.

Alla moglie, ai figli e specialmente a Don Arduino e a quanto soffrono per la sua dipartita, porgendo le piu' vive condoglianze, assicuriamo la nostra solidarietà al loro dolore.

## **''MARCIA DE BEPI SARTO'' in notturna**

Le manifestazioni che la "Pro Loco" organizza in Riese, sono molte e varie; a carattere ricreativo, sociale, culturale, turistico, sportivo ...; ma la piu' partecipata, perché piacevole a tutte le età, è la "Marcia de Bepi Sarto", passeggiata notturna che si ripete ogni anno in occasione dell'anniversario della nascita di Pio X (2 giugno).

Sabato sera - 30 maggio 87 - duemilaseicento iscritti prendono il via, come uno sciame d'api, dal parco della Villa Eger, ora sede Municipale, con la partecipazione di vari Club, di numerosissimi gruppi dai nomi piu' curiosi e vivaci e da molti appassionati provenienti da tutta la Regione.

Partecipa - idealmente - alla spettacolare "marcia" anche un podista singolare, certamente il migliore, il piu' interessato, il piu' allenato al passo: BEPI SARTO, per il quale il camminare non era stato uno sport ma una esigenza della vita quando, da ragazzo, "ogni giorno, a piedi, sulla bianca strada ...", marciava deciso incontro al suo ideale.



*Ogni giorno, a piedi, sulla bianca strada. . .*



I marciatori, attraversate le vie principali del Paese, si disperdono lungo il tracciato prestabilito che si inoltra in aperta campagna.

Con discrezione seguo il cammino del fanciullo per cogliere l'accavallarsi dei sentimenti che sgorgano dal suo animo semplice e generoso.

Di qui un tuffo nel passato.

Strade, stradine, viottoli e sentieri alberati e profumati, sono a Lui tutti noti.

Sopraggiunge intanto la quiete della notte, la brezza rinfrescante e, piu' avanti, il ponte dei "Brandi". Vecchio ponte che unisce le due sponde del torrente Avenale e che, andato in disuso, per l'occasione è stato alzato, ampliato e riattivato dalla Pro Loco.

Il luogo particolarmente suggestivo, il gorgoglio dell'acqua e le luminarie multicolori, non sono forse per Bepi Sarto un preannuncio dei tanti ponti che avrebbe incontrato nella sua cara Venezia? due cose sole mancano: una barca solitaria e le note di un notturno veneziano.

Poi, come nelle fiabe, cammina ... cammina ... per "cavini" erbosi, e "trodi" fioriti, tra il gracidar lamentoso delle rane e l'allegro "cri-cri" dei grilli che -ogni notte-

raccontano alle stelle la loro storia.

Ed ecco, delinearci in tutta la sua religiosa semplicità, la bianca facciata -illuminata a giorno- del Santuario della Vergine delle Cendrole.

Qualche podista, traccia un frettoloso segno di croce. Bepi, entra nel Santuario a salutare la "sua Madonna"; una preghiera, un bacio e, colmo di gioia, riprende la sua marcia.

Il "Curiotto" sentiero vestito a festa che si snoda serpeggiante e luminoso tra alberi e fossati, riconosce ben presto il passo sicuro e svelto di Bepi; il fanciullo dai grandi desideri e dal cuore ardente che, spesso, passa silenzioso per raggiungere la sua meta.

La marcia entra, finalmente, in Riese.

Tutti corrono al traguardo.

Manca solo "BEPI" che, di passaggio, è entrato nella sua "Casetta".

Il suo "TRAGUARDO" si proietta piu' in là, lontano nel tempo e nello spazio.

Una mano invisibile lo ha posto sul portone d'ingresso della Città del Vaticano con la scritta:

"TU, SARAI IL MIO VICARIO IN TERRA"

## GRAZIE E SUPPLICHE

\* Dopo un anno, ritorno con devozione e ringraziamenti a San Pio X°, Carla.

\* Braga Elda e sorella: "Prega per noi S. Pio X°".

\* Katia. "S. Pio X° prega per me e per la mia famiglia".

\* Minato Rosetta accompagna alla Casa Natale di S. Pio X° la nipotina Monica per affidarla alla sicura protezione di S. Pio X°.

\* I fanciulli della Iª Comunione della Parrocchia di Pagnano con il loro Parroco e

familiari, rendono omaggio a S. Pio X°, loro Patrono.

\* Levre Maria. "San Pio X° prega per me; tu conosci i nostri bisogni, le nostre necessità e libera Maurizio.

\* S. Rosetta, A San Pio X° chiedo grazia per poter collaborare con i Sacerdoti della casa del Clero di Treviso.

\* Giuseppe Tonello. "San Pio X°, prega per noi!".

\* De Rosa Anna, mamma di due gemelli, pone fiduciosa nelle mani di S. Pio X° i suoi figli e tutta la famiglia.



\* Gruppo Catechistico, classe V<sup>a</sup>/elem. e Genitori: "Chiediamo a Dio - per l'intercessione di San Pio X° - di benedirci e di farci santi".

\* Tomellari Gabriella. Esclamazione: "bello !!!".

\* Gruppo catechistico della classe 1/A della Scuola Media di Maerne nel giorno della celebrazione di "tappa nella Pentacoste 87": "S. Pio X° prega per noi; aiutaci a vivere la testimonianza cristiana che oggi abbiamo celebrato.

\* In occasione della chiusura degli studi e dell'apertura dell'anno Mariano, l'assistente D. Valerio Cristofori con 50 persone si rivolgono a S. Pio X°.

\* M. Loina Ils Gokinopen prega San Pio X° per tutti i suoi figli e nipoti.

\* Papa Santo protettore della mia famiglia, ricordati di noi ora e sempre. Ho fede e credo nel tuo aiuto. Renzo.

\* Basso Luigia di Bolzano chiede a S. Pio X°, grazia per il figlio Guerrino

\* Centenero Erio dimostra tutto il suo attaccamento a San Pio X° e tutta la sua riconoscenza.

\* Gardin Maria afferma la sua devozione e la sua simpatia per "Ignis Ardens".

\* Canova Antonio si affida al grande Pontefice.

\* N.N. Con pensiero riconoscente ringrazia Pio X° p.g.r. e Lo invoca fiduciosa perché guarisca il marito.

\* Libralato Augusta da Albaredo, ringrazia San Pio X° di averla esaudita con pensiero riconoscente.

\* S. Pio X° affido a te il mio avvenire e, sotto la tua protezione, metto tutta la mia famiglia.

\* Chiedo la protezione di San Pio X° e una sua benedizione su tutta la mia famiglia, in particolare su mio marito infermo. Tonello Gentilin Pierina.

## SAN PIO X PROTEGGA I SUOI DEVOTI

Pettenon Bruna, Pettenon Linda, Franchetto Giovanni, Berno Bellinato Assunta, Ganassin Miria, Gazzola Moreno, Gazzola Claudio e Gabriella, Bordin Vilma, Bordin Antonella, Gazzola Lodovico, Dal Bello Romolo, Vidotto D. Emilio, Fruscalzo Iris, Pasqualotto Renzo, Lucato Eugenio, Bonora Bandiera Maria, Tonello Gentilin Pierina, Guidolin Romana, Guidolin Gina, Pellizzari Beniamino, Guidolin Isetta, Guidolin Sr. Guglielmina, Guidolin Sr. Marcellina, Guidolin Sr. Jolandina, Minotto Ottorino, Libralato Augusta, Rulla Rina, Centenero Erio, Canova Antonio, Gardin Maria, Burlo Stelio, Berdusco Lina, Curk Canadina, Montin Maria, Marchesan Gino, Berdusco Fior Teresa, Bizzaro Edoardo, Fam. Graff Guido.

## PELLEGRINAGGI GUIDATI ALLA CASA NATALE DI SAN PIO X

—S.O.M.S. "La Fratellanza di San Massimo" Verona - n.110 Soci

- Aderenti all'Ora di Guardia della Parrocchia di Ca'Vio di Venezia - n.57 persone.

- D. Giulio Martin - Pellegrinaggio di I<sup>a</sup> Comunione - n.21

- Gruppo di 100 bambini della I<sup>a</sup> Comunione di Quinto (TV) con il Parroco.

- D. Massimiliano Minato con 65 persone da Rio S. Martino.

- Gruppo catechistico, cl.5<sup>a</sup> e genitori di Maerne.

- Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Pietro di Cavarzere - n.55 persone.

SEGUE PROSSIMO NUMERO.



# Vita Parrocchiale

Rigenerati alla vita



Battiston Paolo di Luigino e di Bortolotto  
Diana n.31.01.1987.

Gastaldin Marta di Luigino e di Stradiotto  
Tiziana n.28.01.1987

Bitotto Ilenia di Omero e di Comin Renata  
n.27.01.1987

Titotto Ilenia di Norberto e di Mattiazzo  
Dolores n.21.02.1987

Marino Anthony di Giuseppe e di Casarin  
Zermè n.21.02.1987

Berno Roberta di Roberto e di Gazzola  
Eugenia n.21.05.1987

Gazzola Stefano di Raimondo e di Baron  
Maria n.24.04.1987

Stradiotto Nicoletta di Ermenegildo e di  
Fantin Maria n.12.05.1987





## Uniti in S. Matrimonio

Tonin Paolo con Bordin Antonella il  
2.05.1987

Aggio Daniele con Guidolin Tiziana il  
2.05.1987

Schiavon Francesco con Berno Stefania il  
9.05.1987

Cavarzan Paolo con Cremasco Doriana il  
16.05.1987

Citton Claudio con Marchesan Luciana il  
6.06.1987

Fraccaro Mario con Paqualotto Giuliana il  
27.06.1987

RAFFAELLO  
*Sposalizio della Vergine.*



## All'ombra della Croce

Carlesso Clara moglie di Marin Albino  
m.23/5/87 di anni 57

Nardi Annibale, marito di Ferronato  
Angela m.25/5/87 di anni 72

Favero Elisabetta moglie di Giacomelli Er-  
minio m.2/6/87 di anni 84

Liviero Guido marito di Pivato Rina  
m.9/6/87 di anni 62

Simionato Anna Maria moglie di Caron Pio  
m.19.6.87 di anni 50



# VISITATE I LUOGHI DI S. PIO X

